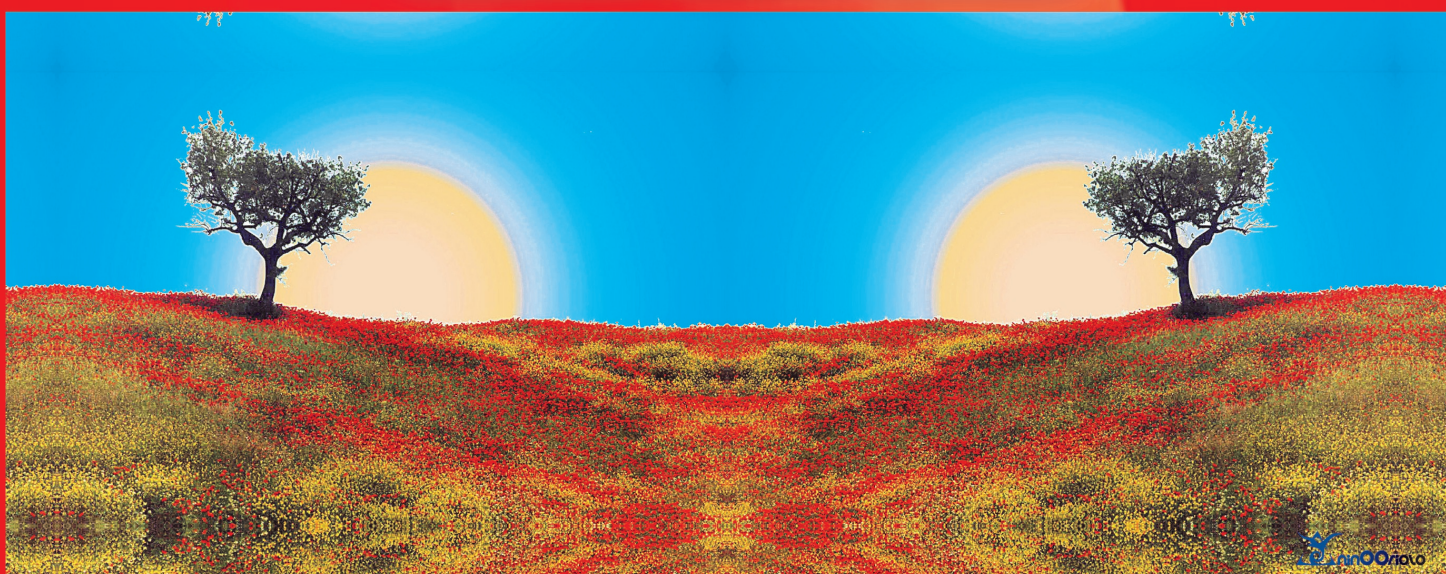


IL PEGASO

ORGANO UFFICIALE DELLA CASA EDITRICE STUDIOMUSICALICATA

DIRETTORE : GAETANO ALICATA



PACHINO, 15 LUGLIO 2023 - 2° TRIMESTRE - REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI SIRACUSA N°16 DEL 23.12.2008



COPIA OMAGGIO



SOMMARIO

Pag. 3 Scuole Musicali Europee	G. Alicata	Pag. 17 1° Concorso e 2° Rassegna...Giarratana	Gakimas
Pag. 4 Infrasuoni e ultrasuoni...	G. Aleppo	Pag. 18 La ricerca dei sonori musicali...	R. Campisi
Pag. 5 Il materiale compositivo...	M. Gagliani	Pag. 19 Da Cassaro "100 anni in musica"	L. Fiumara
Pag. 6 Un Emozione dal Salento	Locandina	Pag. 20 Breve guida sul cinema...	F. D'Isa
Pag. 7 Cavalleria Rusticana al "Fermi" ...	C. Guastelluccia	Pag. 21 La filosofia della musica	A. Zanzanelli
Pag. 12 Breve storia della banda...	S. Schembari	Pag. 22 Per quanto piccolo...	V. Montoneri
Pag. 13 Calma di mare e viaggio felice	E. Tricarico	Pag. 23 Gregorio Procopio...	M. De Lorenzo
Pag. 14 Raduno Bandistico San Pietro a Maida	G. Alicata	Pag. 24 Il salotto dell'arte	MDL Arte
Pag. 15 L'ultimo capolavoro mozartiano	A. Accardi	Pag. 25 I nostri giovani stregati...	L. Franzò
Pag. 16 Vincenzo Alise	P. Galati	Pag. 26 Festival Terra tra due mari	Locandina

HANNO COLLABORATO

Angelica Accardi
 Anna Zanzanelli
 Costanza Guastelluccia
 Enrico Tricarico
 Gakimas

Giancarlo Aleppo
 Laura Fiumara
 Lucia Franzò
 Maria De Lorenzo
 Mario Gagliani

MDL arte
 Nino Oriolo
 Rossana Campisi
 Salvatore Schembari
 Veronica Montoneri

Vicedirettore — Caporedattore
FRANCESCO D'ISA



STUDIOMUSICALICATA
Edizioni Musicali di Alicata Gaetano

Sede Legale: Via A. Brancati, 106 - 96018 Pachino (Sr)
 Sedi Operative: C.da San Lorenzo, IX strada, 15 - 96017 Noto (Sr)
 Via Ulisse, 54 - 75025 Policoro (Mt)
 Tel: 328.4650606 E-Mail: studiomusicalicata@gmail.com
 Web Site: www.studiomusicalicata.com

DIREZIONE
 REDAZIONE
 GRAFICA
 IMPAGINAZIONE

MIRIAM ALICATA

SCUOLE MUSICALI EUROPEE - FINLANDIA

JAN SIBELIUS



Nasce a Hämeenlinna l'08 dicembre 1865. Unico esponente della scuola finlandese, studia e associa gli studi musicali contemporaneamente agli studi culturali a Berlino. È nominato docente prima presso il Conservatorio di Helsinki, dove inizia il progetto per la divulgazione dei canti tradizionali finlandesi, e, dopo, in America a Boston. Tra le sue opere principali si ricordano: KUOLÈMA, da cui è tratto il famoso VALZER TRISTE; FINLANDIA, uno dei poemi sinfonici più apprezzati; 7 sinfonie e varia musica per pianoforte e da camera. Muore a Järvenpää il 20 settembre del 1957.

SCUOLE MUSICALI EUROPEE - ITALIA

AMILCARE PONCHIELLI



Nasce a Paderno Fasolaro, Cremona, il 31 agosto 1834. All'inizio della carriera dirige le bande municipali di Piacenza e di Cremona. Successivamente si cimenta nella composizione di opere melodrammatiche che unificano lo stile italiano con quello francese e propongono pagine di grandiosa liricità e bel canto. Pone le basi per l'istituzione della GIOVANE SCUOLA NAZIONALE cui fanno parte **Leoncavallo, Puccini, Mascagni, Cilea, Giordano**. Tra le sue opere si ricordano: I PROMESSI SPOSI, tratti dal romanzo di Manzoni, LA SAVOIARDA, RODERICO RE DEI GOTI, I LITUANI e LA GIOCONDA, opera più conosciuta grazie alla celebre DANZA DELLE ORE. Docente di composizione, presso il Conservatorio di Milano, tra i suoi allievi si ricordano **Puccini** e **Mascagni**. Muore a Milano il 16 gennaio del 1886.

GIOVANNI SGAMBATI



Nasce a Roma il 28 maggio 1841. E' pianista e direttore d'orchestra. Propaga la musica sinfonica europea in Italia e scrive 2 sinfonie; COLA DI RIENZO, *ouverture*; un REQUIEM e varia musica per pianoforte. Muore a Roma il 14 dicembre del 1914.

ARRIGO BOITO



Nasce A Padova il 24 febbraio 1842. E' compositore, letterato e librettista. La sua opera più famosa è IL MEFISTOFELE, che risalta lo stile wagneriano, mentre per l'attività di librettista si ricorda la collaborazione con Ponchielli, Catalani e Verdi. Per quest'ultimo scrive i libretti delle opere Otello e Falstaff. Tra i due, anche se all'inizio della cooperazione sono sorte delle incomprensioni, è sempre rimasta una vicendevole stima e sincera amicizia. Muore a Milano il 10 giugno del 1918.

INFRASUONI E ULTRASUONI... DELLA BANDA...



Ai margini di una lusinghiera e interessante ripresa della cultura bandistica, registrata dall'orientamento o da una parte della maggioranza dei complessi strumentali verso obiettivi determinati dall'evoluzione musicale e sociale, si evidenziano due posizioni ideologiche diametralmente opposte e contrastanti rispetto all'interpretazione adottata dal collettivo nella ricerca dei parametri di adeguamento per la riqualificazione dell'immagine specifica bandistica. **A una estremità** della larga fascia, che comprende le innumerevoli realtà bandistiche italiane, si collocano quei gruppi musicali che operano con particolare attaccamento all'attività tradizionale e con slancio nel perseguire e nell'applicare i principi irrinunciabili per la salvaguardia dell'estetica musicale bandistica. Questi esercitano con devozione una funzione che, non essendo più fine a se stessa, richiede una visione e una preparazione più adeguata ai tempi. L'ostinazione a perseverare su posizioni ormai svuotate da ogni contenuto, oltre che superate e travolte dalla evoluzione logica degli eventi, disattende da tutte quelle responsabilità che gravano e si impongono su chi *vuole* operare con coscienza nel rispetto delle minime norme di educazione musicale di base e di formazione culturale generale che vanno gradualmente attestandosi su posizioni inesorabilmente in ascesa. Le gratificazioni autentiche sono quelle consolidate da risultati che provengono dal confronto con altre espressioni musicali e sociali e nel contempo nella personalizzazione maturata e nella continua ricerca che ne consentono l'apprezzamento dei risultati ottenuti. Aggiungo anche, una modestia dei propri limiti espressi nell'osservanza delle normali regole dell'impegno intelligente e del buon gusto... *e non è poco...* I confronti sono importanti nella realtà in cui viviamo, dato che coinvolgono sia gli ascoltatori, che ne valutano in funzione della loro personale esperienza e preparazione le differenze e le cui decisioni sulle scelte risultano alla fine determinanti, sia gli addetti ai lavori che, misurandosi sul piano educativo e culturale, ne traggono preziose indicazioni che contribuiscono al miglioramento della propria sfera formativa. **All'estremità opposta** si

riconoscono quelle realtà musicali dirette da maestri più qualificati le cui capacità sono attribuibili alla tecnica strumentale individuale e esperienza esecutiva ma che, sconfinando in una dimensione professionale più delicata e impegnativa e comunque diversa dalla formazione ricevuta, anche se confortati e esaltati dai facili risultati ottenuti, vengono a trovarsi, nella maggioranza dei casi e per ragioni diverse, coinvolti in prima persona nella *vera* realtà bandistica, senza identificarsi con essa, con il suo passato e con i suoi valori, gestendone di conseguenza in modo arbitrario e occasionale, spesso, al contrario, vanificandone le risorse disponibili. Analizzando attentamente alcune situazioni collocate a questa estremità della fascia di valori culturali e musicali si evidenzia, specialmente sul piano estetico, la tendenza al superamento di tutto l'aspetto istituzionale e il conseguente disimpegno promozionale che spesso è viziato dall'esercizio improvvisato del ruolo. Deducendo, si rileva che, attraverso la partecipazione di chi possiede capacità e cultura e li dispone con modestia al servizio del collettivo, si possono conseguire e raggiungere più facilmente quei risultati ai quali alla fine tutti ne ricaverebbero un significativo vantaggio. La logica della situazione favorisce un radicale restringimento della fascia di valori qualificativi, con tendenza verso l'alto, come stanno a dimostrare i sempre più numerosi complessi bandistici che, affrontando notevoli sacrifici di ordine culturale, gestionale e organizzativo, hanno raggiunto traguardi ambiti e affermazioni sia in Italia sia all'estero. Queste linee d'arrivo hanno migliorato di gran lunga l'immagine generale della banda e nel contempo hanno indicato modelli di percorso e obiettivi da raggiungere. Tuttavia, l'indirizzo delle risorse deve essere rivolto alla ricerca della identità specifica e al perseguimento di un modello in grado di esprimere valori che rispondono alle attese della evoluzione musicale. Tale studio deve destare interesse e richiamare l'attenzione di tutti coloro che operano nel mondo della musica per permettere l'unione delle due estremità della fascia con conseguente restrizione, di questa, verso il centro. Questo legame permetterebbe la comune ricerca dello sviluppo e della legittimazione dell'evoluzione bandistica.

1° CONCORSO INTERNAZIONALE "G. VERDI" CITTA' DI SALSOMAGGIORE T. -1999-



IL MATERIALE COMPOSITIVO DEL SECONDO PRELUDIO PER PIANOFORTE DI HENRI DUTILLEUX

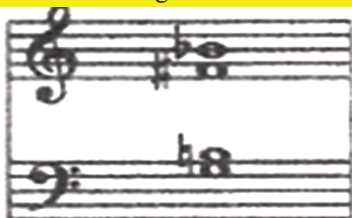


Henri Dutilleux (1916 –2013) è stato un compositore francese, ritenuto l'ultimo erede della grande scuola musicale francese. I tre preludi per pianoforte hanno per titoli: "Ombra e silenzio", "Sullo stesso accordo" e "Il gioco degli opposti". Il secondo preludio, "Sullo stesso accordo" riflette molto lo stile di Dutilleux basato sulla atonalità e modalità.

La scelta di occuparci con una breve analisi (le prime 4 misure), del secondo preludio di Dutilleux è scaturita dal voler dimostrare come tante volte i compositori usino un unico materiale di base, in questo caso un solo accordo, per scrivere le loro composizioni. A tale scopo, analizziamo le prime quattro battute del preludio. Come abbiamo

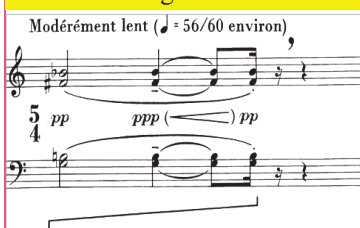
detto, esso è basato su di un accordo che viene sottoposto a varie variazioni. L'accordo è così composto (figura 1):

Figura 1



Analizziamo ora i rapporti dal punto di vista degli intervalli di quest'accordo: due settime maggiori, sol fa# e si-sib; una quinta giusta, si-fa#; due terze maggiori, sol-si e fa#-sib (enarmonico di la#). Inoltre, la mano destra è lo specchio della mano sinistra. La prima battuta si presenta così (figura 2):

Figura 2



E' interessante notare il crescendo che il compositore scrive tra l'accordo sostenuto e il suo rilascio in staccato. Anche se è impossibile fare un crescendo una volta che l'accordo è stato suonato, l'effetto di suonare staccato alla fine implica un crescendo, per questo l'autore mette tra parentesi il segno di crescendo.

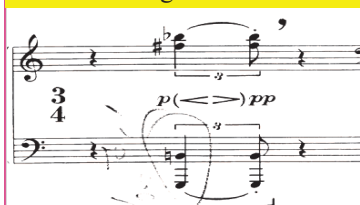
Già dalla battuta due l'accordo incomincia a trasformarsi: la mano sinistra scende di un'ottava, mentre la mano destra rimane nello stesso registro, con due note aggiunte, Si e Do diesis. (figura 3)

Figura 3



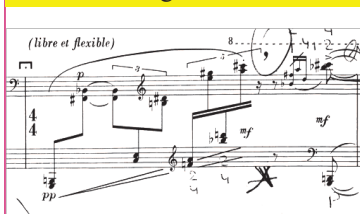
Nella misura 3, l'accordo viene suonato ancora in modo diverso: la mano sinistra si è ora espansa ad una decima maggiore, rivolto di una terza maggiore, e la mano destra è stata trasportata di un'ottava. Il compositore qui modifica l'accordo sul timbro e nello spazio. (figura 4)

Figura 4



Nel primo movimento della misura 4 vi è un'alternanza della mano sinistra con la mano destra sempre sullo stesso accordo, che viene poi trasposto in maniera ascendente nel secondo e terzo movimento. Le trasposizioni sono: al secondo movimento do-mi nella mano sinistra e si-re# nella mano destra; al terzo movimento, fa-la nella mano sinistra e mi sol# nella mano destra, seguito da sib-re nella mano sinistra e la-do# nella mano destra.

Figura 5



L'ultimo accordo di misura 4, preceduto da acciaccature, contiene i suoni originali alla mano sinistra, mentre una seconda aumentata, sib-do# (prima trasformazione intervallare), nella mano destra. Il sib e fa# delle acciaccature non sono altro che l'inversione dell'accordo di apertura nella mano destra, da fa#-sib a sib-fa#. (figura 5)



MAIN SPONSOR



Magliano ti amo presenta Un'Emozione dal Salento

XIX EDIZIONE

IN COLLABORAZIONE CON



sabato **15** luglio
2023

CASTELLO DI COPERTINO ore 20:30

ospiti della serata: ANTONIO AMATO
DIONIGI D'OSTUNI
MILA SOLDATIC



FRANCO
SIMONE



DINO
PARADISO

SABATO 15 LUGLIO 2023
CONCORSO DI CANTO LIRICO
"MAGLIANO TI AMO"
ORE 10:00
CASTELLO DI COPERTINO

sabato **22** luglio
2023

PARCO DELLA MUSICA ore 20:30

MAGLIANO di CARMIANO - LECCE

ANTONIO AMATO
SEBASTIANO PROCIDA
DIONIGI D'OSTUNI
MILA SOLDATIC
SIMONA GUBELLO
I SENTINELLE



ALAN
SORRENTI



HOMO
SAPIENS



CARMINE
FARACO

Orchestra TERRA DEL SOLE diretta dal M° Enrico Tricarico
Coreografie: Ninfa Fersini
Direzione Artistica: Martino De Cesare e Ivan Raganato
Scenografie: Tonio Paladini



presentano
IVAN RAGANATO
RAFFAELLA DI CAPRIO



Riconoscimento alla carriera
di Stefano D'Orazio
con Tiziana Giardoni

CON LA PARTECIPAZIONE DI



Tenuta Don Manico
Agriturismo



IN DIRETTA SU



prevedite presso: Il Compasso (Carmiano), Il Tabacchino (Magliano), Tabaccheria Viola (Monteroni), e su www.magliannotiamo.it

CAVALLERIA RUSTICANA AL "FERMI" DI POLICORO

I.I.S. *Fermi*
POLICORO
Matera

CAVALLERIA RUSTICANA

COMMEDIA MUSICALE

DALLA NOVELLA DI GIOVANNI VERGA

MUSICA DI PIETRO MASCAGNI

DIREZIONE, ADATTAMENTO DEL TESTO E DELLA MUSICA, GAETANO ALICATA

PERSONAGGI E INTERPRETI

TURIDDU	FRANCESCO ACCIARDI
LOLA	LUCIA MARIA RANU'
ALFIO	VINCENZO LONERO
SANTUZZA	ADA VARASANO
MAMMA LUCIA	SONIA NIGRO
COMMARE PINUZZA	FRANCESCA SCARPONE
DON PASQUALE	VITO MARIANO
CERICHIETTO 1	NICO BACCARELLI
CERICHIETTO 2	MATTIA OLIVIERI
SARIDDU, AMICO DI ALFIO	DOMENICO D'ALESSANDRO
JANUZZA, AMICO DI TURIDDU	KARIM ALTIERI
ROSALBA, AMICA DI LOLA	REBECCA SILLETTI
NZINA, AMICA DI SANTUZZA	SARA KULPA
CARABINIERE 1	FRANCESCO GERARDI
CARABINIERE 2	FABRIZIO SANASI
VOCE NARRANTE	SARA BIANCO

ALLESTIMENTO SCENICO: N. ORIOLO, A. CENTONZE, C. LATRONICO

LUNEDÌ 19 GIUGNO ORE 20.30, I.I.S. FERMI POLICORO

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/CHANNEL/UCAKF5-SZN6JDZIBZLVKHL5Q](https://www.youtube.com/channel/UCAKF5-SZN6JDZIBZLVKHL5Q)



Lunedì 19 giugno, nel cortile dell'I.I.S. "E. Fermi" di Policoro è stata rappresentata l'opera CAVALLERIA RUSTICANA di Pietro Mascagni. Il melodramma, adattato da **Gaetano Alicata** in forma di commedia musicale, ha proposto l'uso di differenti tecniche espressive e comunicative: l'azione, la recitazione, la musica, il canto e la danza, in perfetta sinergia



rendendo la rappresentazione leggera e spumeggiante senza sminuire o alterare l'opera originale. La prima parte, a carattere teatrale, ha presentato i luoghi prettamente siciliani dove si sono svolti i fatti e ha introdotto lo sviluppo della vicenda. Il pubblico è stato aiutato a immedesimarsi nel dramma alla voce narrante di Sara Bianco che ha contestualizzato ogni singola scena rappresentata. La 2^a



parte ha ripreso e sviluppato il melodramma di Mascagni, ovvero dalla scena di Turiddu che esce da casa di Lola, e quasi si incrocia con Alfio che torna da Scordia, fino alla scena finale che include la famosa frase:

...ANA AMMAZZATU A CUMPARI TURIDDU...



CAVALLERIA RUSTICANA, commedia musicale



La commedia, che rientra nel progetto, **“Musica, arte e sport per essere protagonisti”** *Realizzazione di percorsi educativi volti al potenziamento delle competenze delle studentesse e degli studenti e per la socialità e l'accoglienza*, ha visto la partecipazione di oltre cento alunni impegnati nell'orchestra musicale, nelle scenografie, nelle coreografie, nella recitazione, nei costumi, nel trucco, nel video, nelle foto e nel coro, nonché il contributo di alunni SPECIALI che si sono cimentati in tutte le arti citate partecipando con amore, costanza e determinazione facendo sì che lo spettacolo, pur rappresentato da attori **NON PROFESSIONISTI**, ha trasmesso al folto pubblico presente emozioni e sensazioni. La completa dimensione musicale è stata raggiunta grazie alle melodie di Mascagni, che trasfondevano pathos, e ai bravissimi interpreti che hanno trasportato gli ascoltatori nella realtà siciliana del periodo storico descritto dal Verga riversando in loro un forte impatto sentimentale e coinvolgente. Tutor del pro-

getto è stata la prof.ssa **Maria Pia De Biasi** che ha sostenuto, per tutta la durata dei lavori, l'azione didattica e la progettualità in sinergia con il dirigente amministrativo, avv. **Donato Forastiere** e la sig.ra **Luana Buongiorno**. Il capo d'istituto, prof.ssa **Giovanna Tarantino**, ha apprezzato il nuovo traguardo, raggiunto dallo staff del piano di lavoro, manifestando lusinghieri apprezzamenti davanti a ospiti d'onore quali: il Presidente della provincia di Matera, dott. **Piero Marrese**, il Comandante della Compagnia Carabinieri di Policoro, capitano **Roberto Rampino**, i dirigenti degli istituti comprensivi di paesi limitrofi: prof.ssa Maria Carmela Stigliano, prof.ssa Pompea Pandolfo, prof.ssa Marzia Magnani.



CAVALLERIA RUSTICANA, di Pietro Mascagni



L'orchestra è stata supportata da maestri, docenti e strumentisti di chiara fama:

Alessandro Oliva, violino, **Antonella Munno**, sax soprano, **Carlo Varlaro**, percussioni, **Egidio Timpone**, corno francese, **Gaetano Stigliano**, chitarra, **Ludovico Giannini**, clarinetto, **Mario Latronico**, clarinetto basso, **Patrizia Di Leo**, canto, **Rosario Calabrese**, tromba, **Vincenzo Guida**, piccolo mib. I proff. **Nino Oriolo**,



Angelica Centonze, **Caterina Latronico** e **Silvana Labate** hanno curato e progettato le scenografie, punto forte della rappresentazione, che rispecchiavano in perfetta simbiosi i luoghi reali dove si sono svolti i fatti. Il prof. **Daniele Crispino** ha collaborato con l'orchestra

musicale, la prof.ssa **Maria Colazzo** ha curato la drammatizzazione, la prof.ssa **Paola Spina** ha curato l'azione scenica, il prof. **Andrea Borraccia** ha curato la parte storico letteraria, la prof.ssa **Miriam Viti**, referente inclusione, ha coordinato la partecipazione degli alunni speciali impegnati nel progetto.



CORO E SOLISTE

Francesca Brunetti, Francesca De Vincenzis, Francesca Delvecchio, Maria Teresa Lupariello, Sulovari Khoela.

BALLETTO COREOGRAFICO

Evelyne Panetta, Melissa Papaleo, Monica Tarantino, Sara Gallo.

SCENOGRAFIE

Andrea Lopatriello, Aurora Stigliano, Beatrice Rinaldi, Elena Michela cataldi, Floriana Laviola, Francesca Gizzi, Francesca Persiani, Giorgia Valicenti, Gueye Aissatou, Mariangela Scaiella, Matilde Labriola, Martina Caldarulo, Mariapia Laviola, Marta Abbruzzese, Michela Cataldi, Michelle Pipino, Sabrina Bruno, Sara Ciancia, Sara Kulpa, Sara Orlando. Valentina Viola.

BALLETTO DANZA CLASSICA

Caterina Gargaglione, Elda La Battaglia, Fabiola Penna, Giulia Carena

TRUCCO E COSTUMI

Aurora Calò, Laura Tristano

COMPARSE E FIGURAZIONI

Benedetta D'Affuso, Federica Santoro, Francesca D'Amico, Gianluigi Massocchi, Giuseppe Locaso, Ornella Copa, Simone De Vito, Simone De Marco, Simone Tito.

RIPRESE VIDEO

Egidio farina, Gabriele Malvasi, Nicola Lutrelli, Pierpaolo Cirigliano

SI RINGRAZIANO

- L'Associazione Musicale, **BOLETO** di Nova Siri, per la concessione dei leggi e delle mantelline dei carabinieri;
- La Compagnia Teatrale, **CASTOBOLETO** di Nova Siri, per la concessione del sipario;
- L'Associazione Culturale, **SUD "Gigi Giannotti"** di Nova Siri, per la concessione delle quinte;
- Il sig. **Antonio Di Trani** per la concessione dei berretti da carabiniere;
- La sig.ra **Emma Oliveti** per l'assistenza al trucco e ai costumi.
- Il Prof. **Pasquale Chiurazzi** per la collaborazione all'allestimento scenico;
- Giovanni Favale** per il servizio audio e luci.

ORCHESTRA FERMI

ALESSANDRO FEDELE, clarinetto
ANDREA BERGAMASCO, clarinetto
ANDREA GRIPPO, clarinetto
ANNAFLORA CATALDO, chitarra
ANTEA CHIAROMONTE, percussioni varie
ANTONELLA VIOLANTE, clarinetto
ANTONIO CALONE, basso elettrico
ANTONIO CIURLIA, tastiera
ANTONIO LA SALA, tromba
ATTILIO VARASANO, cassa-timpano
CARMINE VALLINOTO, eufonio
CHIARA UNGARO, chitarra
DOMENICO MORANO, sax tenore
FRANCESCA GALLO, violino
FRANCESCA PUTIGNANO, chitarra
FRANCESCO FITTIPALDI, sax alto
FRANCESCO GUARINO, clarinetto
FRANCESCO MORANDO, clarinetto
GAETANO MODARELLI, fisarmonica
GIANLUCA CORRADO, percussioni
GIUSEPPE AIELLO, sax alto
GIUSEPPE CASTROVILLARI, sax alto

GIUSEPPE PUGLIESE, trombone
GIUSEPPE TARANTINO, espander-piatti
GRAZIA PIERRO, viola
ILARIA LISTA, violino
LORENZA CIANCIO, chitarra
LUDOVICA BASILE, chitarra basso
LUIGI RINALDI, clarinetto
MARCO LIN, pianoforte
MARICARMEN CALDERARO, tromba
MATTIA DI MARCO, tromba
MICHELE GUARINO, tromba
MYRIAM DI NOIA, corno francese
ROBERTA DE MATTEO, tastiera
ROBERTO FAVALE, tromba
ROCCO VITO VALLINOTO, sax baritono
SALVATORE LAPERGOLA, clarinetto
SALVATORE RINA, set batteria
SANDRO VALLINOTO, flauto
SARA MOLARO, chitarra
SARA SANTARCANGELO, tromba
VINCENZO CARBONE, chitarra
VINCENZO RINALDI, trombone

PERSONAGGI E INTERPRETI

TURIDDU
SANTUZZA
ALFIO
LOLA
MAMMA LUCIA
COMMARE PINUZZA
DON PASQUALE
SARIDDU, AMICO DI ALFIO
JANUZZU, AMICO DI TURIDDU
ROSALIA, AMICA DI LOLA
NZINA, AMICA DI SANTUZZA
CHERICETTO
CHERICETTO
CARABINIERE
CARABINIERE
VOCE NARRANTE
VOCE STRAZIANTE

FRANCESCO ACCIARDI
ADA VARASANO
VINCENZO LONERO
LUCIA MARIA RANU'
SONIA NIGRO
FRANCESCA SCARPONE
VITO MARIANO
DOMENICO D'ALESSANDRO
KARIM ALTIERI
REBECCA SILLETTI
SARA KULPA
NICO BOCCARELLI
MATTIA OLIVIERI
FRANCESCO GERARDI
FABRIZIO SANASI
SARA BIANCO
MARIA COLAZZO





BREVE STORIA DELLA BANDA MUSICALE – 3° capitolo



Oltre a Rossini credo che sia da citare anche la Sinfonia per fiati di Gaetano Donizetti anche se, ad onor del vero, rientra in quelle composizioni per fiati che definiamo da camera perché per nove esecutori anche se è una vera e propria overture d'opera. Altri compositori di brani importanti per ensemble di fiati, che tuttavia non sono assimilabili alla banda, per i motivi che abbiamo già spiegato, sono Teodulo Mabellini, Antonin Dvorak, Richard Strauss, Charles Gounod, André Caplet, Joachim Raff, ecc. Tuttavia, in Italia, iniziamo a parlare di banda, per come la intendiamo noi, solo dopo l'unità d'Italia, 1861, quando i vari comuni iniziarono ad organizzare le bande municipali. Quindi si iniziarono a reclutare direttori e solisti tramite concorso e si istituirono le scuole per la formazione delle bande stesse. Gli organici per così dire preunitari erano molto disomogenei e variavano da Stato a Stato e in base alle alleanze con i vari eserciti europei. Da ricordare assolutamente Amilcare Ponchielli che negli anni 50 e 60 dell'ottocento compone molti brani per banda perché direttore della banda di Cremona. Tra essi Il Convegno divertimento per due clarinetti e banda, il Concerto per flicorno basso e banda, il Concerto per tromba e banda, e molte marce e ballabili di vario genere e per varie ricorrenze. Non possiamo dimenticare la Huldigungsmarsch composta, per banda militare, da Richard Wagner nel 1864. In Russia uno dei massimi compositori di tutti i tempi compone molta musica per banda. Si tratta di Nikolaj Rimskij-Korsakov che è ispettore delle bande militari russe e scrive il celebre concerto per trombone e banda, il concerto per clarinetto e banda e le Variazioni per oboe e banda. In Italia, uno dei primi esponenti della riorganizzazione post unitaria delle bande militari fu il palermitano Emmanuele Krakamp che tra l'altro fu il primo in Italia a sostenere le invenzioni di Theobald Böhm sul flauto e gli altri strumenti a fiato. Tra le composizioni per banda del Krakamp ricordiamo: l'Esposizione Internazionale Marittima di Napoli del 1871, la Marcia per la Guardia Nazionale il 4 giugno, La Festa dello statuto e la Gran Fantasia da Concerto per Flauto con accompagnamento di

Musica Militare sull'antica aria napoletana "Luisella". In Italia, però, fu solo grazie a Domenico Gatti, primo titolare della prima cattedra italiana di strumentazione per banda presso il Real Conservatorio di Napoli, che nel 1879 si mise mano agli organici che lui sintetizza nel suo Grande trattato di Istrumentazione per banda. Un'opera monumentale dove si parla della banda a 360 gradi. In questo trattato figurano strumenti come i Sarrusofoni (Soprano, Contralto, Tenore, Basso e Contrabasso) l'Elicon, e vari tipi di Flicorni o Fliscorni o Saxhorn, il Biucolo, l'Oficleide, il Genis, il Serpentone, il Cimbasso, ecc. Grazie a Domenico Gatti possiamo parlare di scuola di strumentazione per banda italiana e da qui la grande tradizione nata e sviluppatasi appunto in Italia. Tra l'altro Gatti è autore di innumerevoli brani per banda. In questo periodo è direttore del Conservatorio di Napoli il grande Saverio Mercadante che si appassiona agli strumenti a fiato e alla banda e compone per essa un Duetto per due trombe e grande banda, la Fantasia sull'Inno Russo del 1852 eseguita a Napoli dalle fanfare e bande dell'esercito borbonico. Altro suo brano originale è la Sinfonia-marcia del 1869 eseguita a Napoli dalle bande della Guardia Nazionale. Mercadante compone anche la Gran marcia per il Re di Grecia. L'organico di Mercadante non è sempre lo stesso, ma varia per ogni partitura e per ogni occasione e utilizza anche i saxofoni, i fagotti, l'oficleide, i biucoli (da bugle cioè i flicorni soprani). In alcune partiture dell'ottocento, non solo manoscritte, ritroviamo i Clarini. Va da sé che era un errore di nomenclatura, infatti, molti chiamavano clarino (che è una tromba) il clarinetto. Come si può notare in questa partitura i clarinetti vengono indicati come clarini; si noti anche come Caravaglios parla già di euponio e di cornetta per indicare certamente la tromba. Sono presenti anche i fiscorni cioè i flicorni soprani.



CALMA DI MARE E VIAGGIO FELICE



Il 25 dicembre del 1815 ha visto la luce presso la GrosserRedoutensaal di Vienna l'opera 112 del genio tedesco Beethoven, *Meeresstille und glücklichefahrt*, ovvero *Calma di mare e viaggio felice*, una cantata per coro e orchestra su testo di Johann Wolfgang von Goethe. Beethoven pubblica l'opera 112 nel 1822 dedicandola al poeta tedesco che, ormai seriamente malato, non risponde all'omaggio del musicista. *Calma di mare e viaggio felice* è un'opera molto poco conosciuta ed è composta da due scene fortemente contrastanti fra loro: la prima (*Meeres stille*) rappresenta il mare in bonaccia, la quiete del gigante mare che dorme, la seconda (*Glücklichefahrt*) rappresenta la gioia dell'uomo nell'impresa del viaggio andato a buon fine. Nella prima scena del dittico il poeta usa il metro dittico, mentre nella seconda usa il metro giambo. La profonda pace interiore del primo affresco musicale si contrappone all'esplosione di esultanza in grado di contagiare ogni ascoltatore. L'esaltazione degli elementi contrastanti, come dei chiaro-scuro, sono una riconoscibile caratteristica compositiva di Beethoven che donano all'opera un fascino

prepotente e una forza espressiva unica. Già le didascalie che il compositore indica nelle due scene sono il presagio della sua indagine musicale: *Tiefe stille*, ovvero Profondo silenzio è riferito a *Meeres stille* (Sostenuto), mentre *Die nebel zerreißen*, ovvero Strappa le nebbie è riferito a *Glücklichefahrt* (Allegro vivace). Quest'opera rientra nell'ultimo ciclo produttivo del compositore tedesco, scritta quando era già completamente sordo ed anche senza aver mai visto il mare nella sua vita.

Calma di mare

Pace fonda dentro l'acque,
senza moto il mare sta,
il navigante scruta inquieto
quella liscia immensità.
Tace il vento da ogni parte!
Una mortale calma da metter paura!
Nella lontananza immensa
Non si muove neppur un'onda.

Viaggio felice

Le nubi si squarciano,
il cielo è sereno
ed Eolo discioglie
la temibile catena.
Sussurrano i venti,
si scuote il nocchiero.
Presto! Presto!
Si separa l'onda,
s'approssima la mèta lontana;
già vedo la sponda!

RADUNO BANDISTICO CITTA' DI SAN PIETRO A MAIDA



Domenica 06 agosto, a San Pietro a Maida (CZ), si è tenuto **Il Gran Raduno Bandistico 2023**, promosso dall'Amministrazione Comunale della cittadina in collaborazione con la Presidenza della Regione Calabria. L'evento è stato promosso e organizzato dal pluripremiato compositore sampietrese M° **Vittorio Maggisano** che ha coinvolto quattro complessi bandistici:

1. Il Corpo Bandistico "Città di Acri" diretto dal M° **Michele Reale**;
2. Il Corpo Bandistico "Città di Girifalco" diretto dal M° **Michele Catalano**;
3. Il Corpo Bandistico "Città di Filadelfia" diretto dai Maestri **Francesco Conidi** e **Massimo Campisano**;
4. Il Corpo Bandistico "Città di San Pietro a Maida" associazione **San Giovanni Paolo II** "Antonio Vono" diretto dal M° **Francesco Ciliberto**.

Tutti i complessi bandistici citati si sono avvicendati, prima per le vie cittadine ese-

guendo marciabili e, dopo, sul palco, opportunamente allestito in piazza Aldo Moro, eseguendo un repertorio volto al classico bandistico, sinfonico e lirico. Diverse formazioni hanno eseguito opere di compositori classici e contemporanei, tra queste spiccano alcune marce sinfoniche del M° Vittorio Maggisano che hanno riscosso favorevoli consensi di pubblico e di critica: **Eoliche note d'amore**, (3° Premio al Concorso Nazionale Città di Salerno, edita dalla casa editrice STUDIOMUSICALICATA, **Lorenziana** (2° Premio al Concorso Nazionale "Città di Foggia", **Luci d'Esperia** (1° Premio al Concorso Nazionale Città di Parma), **Fraternità**. La manifestazione ha consolidato la tradizione bandistica calabrese e nel contempo ha permesso uno scambio culturale e musicale tra le diverse realtà bandistiche presenti al raduno. A conclusione della serata tutti i complessi bandistici partecipanti sono stati premiati con targhe e omaggi floreali.



TED^x Policoro
= independently organized TED event

03 Settembre ore 19:00
Corte del Castello Baronale

2023



L'ULTIMO CAPOLAVORO MOZARTIANO DI GRANDE ECCELLENZA PER STRUMENTO A FIATO E ORCHESTRA



Durante l'ultimo anno della sua vita, il 1791, Mozart vide lentamente migliorare le proprie condizioni economiche, ormai da qualche anno in dissesto. Anche i suoi programmi di lavoro sembrarono andare incontro a prospettive più rosee, tanto che si parlò addirittura dell'incarico come maestro di cappella della cattedrale di Santo Stefano, a Vienna: incarico che avrebbe definitivamente risollevato le sue sorti e che sarebbe stato senz'altro suo, se la morte non lo avesse preceduto. In ogni caso, il successo del Flauto Magico e l'ingente commissione per un'opera seria italiana da rappresentare a Praga in occasione dell'incoronazione dell'imperatore Leopoldo I, La Clemenza di Tito, avevano impresso una nuova spinta all'energia creativa del musicista. Lo storico della musica Howard C. Robbins Landon ha calcolato che Mozart percepì nel 1791 compensi per non meno di 5.750 fiorini. Una somma ragguardevole, specie se confrontata con i 6.000 fiorini guadagnati nello stesso anno, a Londra, da un musicista di indiscusso successo come Franz Joseph Haydn. Certo, le spese di Mozart erano cospicue, e particolarmente onerose dovevano risultare le frequenti cure termali alle quali doveva sottoporsi la moglie Costanze. Inoltre, i debiti contratti negli anni precedenti gravavano sul suo bilancio in modo molto pesante. La situazione sembrava però destinata a migliorare, mentre l'affaticamento crescente del musicista non lasciava in alcun modo prevedere l'imminente tracollo. Nel clima di fiducia e di serenità seguito ai successi ottenuti nel mese di settembre dalle sue nuove opere, Mozart mise dunque mano al suo ultimo concerto per strumento solista e orchestra: il concerto in la maggiore per clarinetto K622. Era destinato al virtuoso clarinettista austriaco Anton Stadler, musicista della banda di fiati dell'imperatore, coetaneo di Mozart e suo sodale nella comunità massonica. Per lui aveva già scritto due anni prima il quintetto con clarinetto K 581 mentre nella clemenza di Tito gli aveva riservato due arie nelle quali erano previste parti concertanti per il suo strumento. Nello sviluppo tecnico degli strumenti a fiato durante il Settecento, il clarinetto occupa un posto decisamente a sé stante. Esso fu infatti addirittura <<inventato>> appena un ven-

tennio prima della nascita di Mozart probabilmente a Norimberga, nella bottega di Johann Christian Denner. Questi modificò il tradizionale chalumeau, strumento ad ancia semplice assai simile alla zampogna e diffuso con nomi diversi in molte regioni d'Europa, aggiungendogli due chiavi, prolungandone la canna e completandolo all'estremità con la forma della campana. Il nuovo strumento, battezzato dapprima clarino e poi clarinetto, per la sua somiglianza con il registro acuto della tromba barocca, ebbe una rapidissima diffusione. Già da fanciullo Mozart aveva potuto udirlo nella musica sinfonica suonata dall'orchestra di Mannheim. Gli parve allora che quello strumento potesse svolgere funzioni coloristiche insostituibili poiché poteva passare repentinamente da un'espressione malinconica alla più fresca vivacità, attraverso una semplice modifica dell'emissione del suono. Esso era dunque per definizione lo strumento capace di cogliere con efficacia i due elementi essenziali dell'ispirazione artistica del tardo stile di Mozart. Se però il clarinetto aveva già raggiunto una fisionomia soddisfacente intorno al 1810, anno della morte di Denner, molto tempo fu necessario attendere perché esso acquistasse una posizione solida e ben definita nel repertorio musicale. Sotto quest'ultimo aspetto, fu senz'altro importante lo stimolo fornito da alcuni virtuosi dello strumento ai compositori loro contemporanei, ma addirittura decisiva fu la collaborazione tra Stadler e Mozart. Si è anzi soliti ritenere che la personalità del clarinetto abbia maturato compiutamente la propria dimensione espressiva solo grazie al lavoro di indagine cui lo aveva sottoposto Mozart nelle tre composizioni a esso destinate in periodi diversi della sua vita: il Kegelstatt - Trio in mi bemolle K 498, scritto nel 1786; il quintetto K 581 del 1789; e infine il concerto K 622, scritto appunto nel 1791.

W.A. Mozart: Klarinetten-Quintett A-Dur Clarinet quintet A major Quintette avec clarinette la majeure

Allegro.

Clarinetto in A.
Violino I.
Violino II.
Vla.
Vcllo.

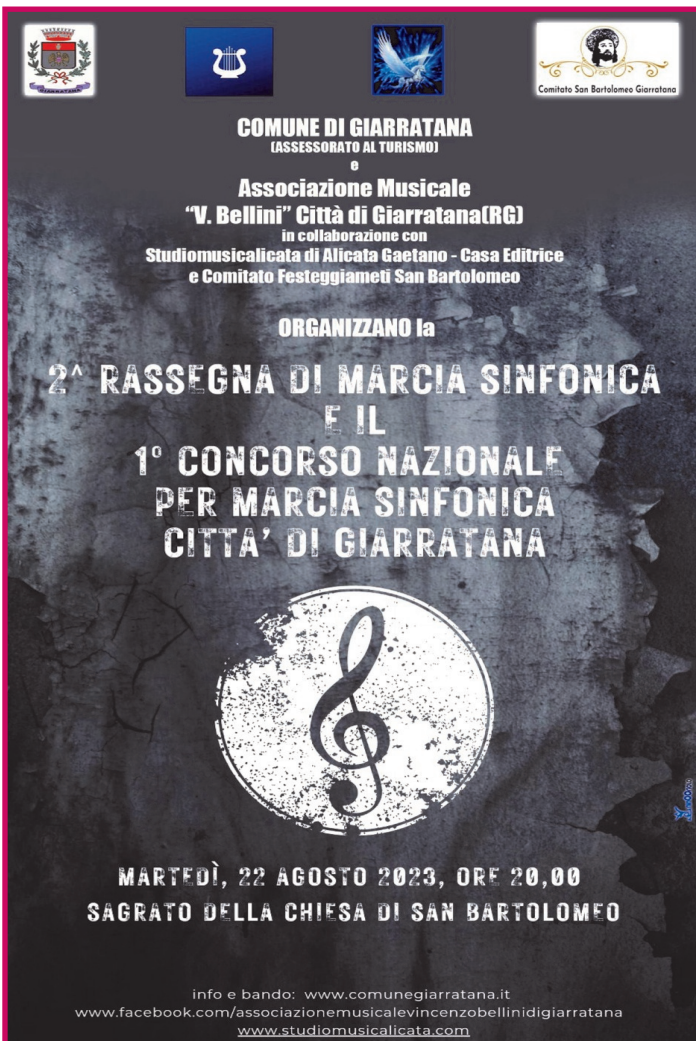
VINCENZO ALISE






Campano di nascita, **Vincenzo Alise** nacque il 22 giugno 1921 a Marigliano e a soli otto anni iniziò a studiare musica presso le scuole elementari sotto la guida del M° **Giuseppe Moschettino**. Nel giro di pochi mesi superò l'esame di teoria e solfeggio, iniziò gli studi di tromba con **Pietro Sena** per poi perfezionarsi con i maestri **Napolitano** e **Del Giudice**; col passare del tempo raggiunse una notorietà come *flicornino concertista* e fu ingaggiato da rinomati concerti bandistici, quali: Squinzano diretto dal M° **Gennaro Abbate** e Gioia del Colle diretto dal M° **Carmelo Preite**; ben presto conquistò l'animo delle folle, tanto da essere definito "ragazzo prodigio". Purtroppo, la sua attività di solista ebbe breve durata, dal 1934 al 1938, a causa degli eccessivi sforzi cui fu sottoposto in giovane età. Alise ebbe modo di far valere il suo amore per la musica anche durante il servizio di leva militare: fu, infatti, flicornino di spalla nella Banda Presidiaria del XV Corpo d'Armata di Genova sotto la direzione di **Adolfo Di Zenzo**. Durante il servizio militare risale la sua prima composizione: **ALLEGRO CONSEGNA-TO**, una marcetta per piccola banda. Nel 1939 conseguì il compimento inferiore di composizione da privatista presso il Conservatorio "S. Pietro a Majella" di Napoli e

l'anno successivo ottenne il diploma in composizione e strumentazione per banda e il compimento inferiore di pianoforte; nel frattempo continuò gli studi di composizione per corrispondenza con il M° **Rodolfo Ciccionesi**. Nell'anno 1966-67 conseguì a Firenze l'abilitazione all'insegnamento di musica e canto corale. Una volta in possesso del titolo accademico necessario, si mise in luce dirigendo i migliori complessi bandistici del momento: Cicciano, Sora, Pietrastornina, Manduria, Castellana Grotte, Lanciano, L'Aquila, Foggia (orchestra lirico - sinfonica), Montefalcione, Ceglie Messapica, Squinzano "Ferruccio Burco", Montemaggiore, San Giorgio Jonico, Mercato San Severino (concerto bandistico da lui fondato nel 1991, ndr), Bracigliano e infine Noci. Dirigeva senza partitura e spesso accompagnando gli strumenti con la sua voce da tenore, sulle note di Puccini, Rossini, Bellini, Verdi e dei grandi del melodramma. Dal 1967 al 1982 insegnò musica e canto corale presso le scuole medie. Alise è stato inoltre un eccellente compositore ed ha scritto poemi sinfonici tra cui "**LA CACCIA**", pezzi sinfonici quali "**RICREAZIONE INFANTILE**", tarantelle come "**TREBBIATURA**" e danze quali "**NOTTI DEL SAHARA**" e le ormai celebri marce sinfoniche: "**GRIDO D'AMORE**", "**GROTTE DI CASTELLANA**" "**LA FAMILIARE**" "**CENTOFANTIANA**".... Il M° Alise ha strumentato e trascritto per grande banda composizioni sinfoniche di Mussorgski, Mozart, Gershwin, Weber, Šostakovi e Ajkovič. Restano celebri le trascrizioni de "L'Americano a Parigi" di Gershwin e di "Romeo e Giulietta" di Ajkovič. La musica portò Alise anche a Gesualdo, dove il maestro conobbe la giovane **Rosa Forgiione**: fu un colpo di fulmine. I due, dopo essere convolati a nozze, si stabilirono a Marigliano. Tuttavia, proprio a Gesualdo oltre all'amore Alise trovò anche la morte. Si spense, infatti, il 21 luglio 1996, dove si svolse il rito funebre officiato dall'allora primicerio di Marigliano don Giovanni Rinaldi.


1° CONCORSO e 2^ RASSEGNA NAZIONALE PER MARCIA SINFONICA CITTA' DI GIARRATANA



COMUNE DI GIARRATANA
 (ASSESSORATO AL TURISMO)
 e
Associazione Musicale
"V. Bellini" Città di Giarratana (RG)
 in collaborazione con
Studiomusicalicata di Alicata Gaetano - Casa Editrice
 e Comitato Festeggiamenti San Bartolomeo

ORGANIZZANO la
2^ RASSEGNA DI MARCIA SINFONICA
E IL
1° CONCORSO NAZIONALE
PER MARCIA SINFONICA
CITTA' DI GIARRATANA



MARTEDÌ, 22 AGOSTO 2023, ORE 20,00
SAGRATO DELLA CHIESA DI SAN BARTOLOMEO

info e bando: www.comunegiarratana.it
www.facebook.com/associazionemusicalevincenzobellinidigiarratana
www.studiomusicalicata.com

La giuria del **1° CONCORSO NAZIONALE DI COMPOSIZIONE PER MARCIA SINFONICA "CITTA' DI GIARRATANA"** composta da:



Giuseppe Lotario – presidente, compositore, direttore e autore di opere che in concorsi si sono distinte ottenendo successi ed encomi;



Antonio Barbagallo – commissario, compositore, direttore della Banda Nazionale della Marina Militare Italiana e autore di opere che in

concorsi si sono distinte ottenendo successi ed encomi;



Francesco Fatuzzo, commissario, direttore, compositore e docente in istituti superiori secondari di 1° e 2° grado;



Mario Gagliani – commissario, compositore, docente di composizione presso il Conservatorio "O. Respighi" di Latina e autore di opere che in concorsi si sono distinte ottenendo successi ed encomi;



Salvatore Schembari, commissario, direttore, compositore e 1° clarinetto della Banda Nazionale dell'Esercito Italiano;

ha selezionato le 5 opere finaliste della manifestazione. Le marce sinfoniche che, nella serata di martedì 22 agosto, saranno ascoltate LIVE per l'aspetto soggettivo, allo stato attuale, si intendono in numeri e soltanto a conclusione di tutti i lavori il presidente, stilata la graduatoria finale, in collaborazione col segretario, assocerà i numeri ai compositori facendo sì che i nomi dei vincitori, come da regolamento, saranno ufficializzati a chiusura della manifestazione ed in presenza del pubblico. Oltre alle 5 opere ammesse alla finale, sono state selezionate 2 marce sinfoniche che hanno conseguito il PREMIO SPECIALE STUDIOMUSICALICATA e il PREMIO SPECIALE ASSOCIAZIONE BELLINI.

LA RICERCA DEI SONORI MUSICALI, DELLA TRADIZIONE BANDISTICA PUGLIESE, DI PIERFRANCESCO GALATI



Pierfrancesco Galati, musicologo e critico musicale pugliese, geloso custode della tradizione bandistica della propria regione, da due anni, con la collaborazione del collega **Livio Minafra**, ha iniziato un progetto volto alla riscoperta di materiale sonoro (soprattutto musicassette) contenenti sia le più belle esecuzioni delle bande musicali da giro pugliesi sia antiche locandine delle più rinomate bande musicali del mezzogiorno d'Italia. Una delle prime cassette a nastro ritrovate riguarda il **Gran Concerto Bandistico Città di Lecce** degli anni 1950-1960 e del 1976, aventi come protagonista il solista di flicornino, **Basilio Giandonato** e contenenti tracce musicali dall'opera *NORMA* di Vincenzo Bellini, *LUCIA DI LAMMERMOOR* di Gaetano Donizetti, alcuni frammenti de *I PINI DI ROMA*, di Ottorino Respighi, l'ouverture dall'opera *IL REGGENTE* di Saverio Mercadante e la marcia sinfonica *LECCE IN FESTA* del M° **Alfredo D'Ascoli**. I sonori, dal 1950 al 1960, sono stati registrati da ignoti simpatizzanti della nobile arte, mentre, quella del 1976 dal sig. **Mimmo Fiore**, estimatore e appassionato di musica bandistica, presidente del club **Amici della Musica** di Ruvo di Puglia negli anni '70. Il sig. Fiore ha donato a Livio e a Pierfrancesco diverse registrazioni dove si evincono assoli di un altro grande solista di flicornino, **Vincenzo Ciliberti**, ed esecuzioni di vari complessi bandistici di chiara fama del periodo citato: **Gioia del Colle, Conversano, Trani, Lecce e Francavilla Fontana**. Al ritrovamento di altro materiale sonoro, che gentilmente è stato trovato, si cita l'archivio di **Aldino Miceli** di Statte. Tra i lavori più rilevanti, del duo **Galati-Minafra**, si segnala la digitalizzazione delle migliori esecuzioni oltre ai lavori sopracitati, anche un lavoro sulle migliori esecuzioni del solista di flicornino **Antonio Petrone**, e un'esecuzione del **Guarany** di **Antonio Carlos Gomes** messa in opera con la **banda Città di Squinzano** del 1966, diretta dal maestro Jorge Egea. Ultimamente ha trovato a Formia, città della sua fidanzata **Giovanna**,

diverse esecuzioni di varie concerti bandistici che si sono esibiti nel Lazio e in Campania.

Tra i progetti in atto, del dott. Pierfrancesco Galati, si indicano:

1. La realizzazione dell'archivio digitale che raccoglie le locandine e le brochures pubblicitarie dei migliori complessi bandistici pugliesi dagli anni '50 ad oggi. Iniziativa promossa dalla scuola di composizione per orchestra di fiati del conservatorio **Tito Schipa** di Lecce che ha ritenuto la raccolta di rilevante interesse etnomusicologico e antropologico;
2. Conferenze su musica originale per banda, sulle bande in genere, sui compositori per banda, sulle tradizioni delle feste patronali pugliesi.
3. Realizzazione di lavori discografici, assieme al collega Livio Minafra dedicati ai solisti di flicornino Quirino Maiani, Salvatore Saetta, Angelo D'Amore, Pinuccio Ferrara e Francesco Santoro.

Pierfrancesco Galati, fine e raffinato musicologo miglior amico della nota direttrice d'orchestra, **Susanna Pescetti**, è stato menzionato e recensito in testate giornalistiche, regionali e nazionali e non ha mai nascosto l'idea di voler far nascere in Puglia una grande fonoteca delle bande da giro, correlata ad un grande archivio dove custodire manifesti, locandine dei concerti bandistici e delle feste patronali.

A poster for a conference. At the top, it says 'ASSOCIAZIONE HORTUS ANIMAE presenta'. The background features a colorful, illuminated bandstand at night. The main title is 'Le Bande da Giro AI TEMPI DEL COVID 19 QUALE FUTURO?'. Below the title, it lists 'INTERVENTI' by 'Dott. Pierfrancesco Galati' (Musicologo e Storico della Musica) and 'Prof.ssa Susanna Pescetti' (Docente di Pianoforte presso il Conservatorio "Evaristo Felice Dall'Abaco" di Verona e Direttore di Orchestra). At the bottom, it mentions 'SALUTI' by Prof. Antonio Iazzi (Sindaco di Avetrana) and 'MODERA' by Prof.ssa Anna Saracino (Ass. Hortus Animae). The date and time are '29 OTTOBRE ORE 18.30 SALA CONFERENZE BCC'.

DA CASSARO "100 ANNI IN MUSICA"



"100 anni in Musica"

12 agosto 2023

ore 16:30: "Giro di gala" per le vie del paese dell'Associazione Musicale "G. Pappalardo" di Cassaro, diretta dal M° Vincenzo Di Maria

ore 17:15: Corteo con l'Associazione Musicale "G. Pappalardo", le altre Associazioni locali e le Autorità presenti

ore 17:30: Cerimonia al Palazzo Carfi con dedica in onore al M° Giuseppe Pappalardo nella Sala della musica

ore 21:30: Concerto "100 anni in Musica" dell'Orchestra di fiati dell'Associazione Musicale "G. Pappalardo" di Cassaro

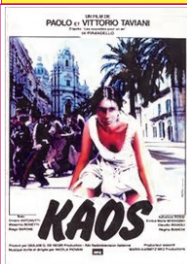
diretta dal M° Vincenzo Di Maria



Amore e passione per la musica, tradizione e folklore di una piccola comunità dei Monti Iblei è ciò che caratterizza Cassaro, paesino siciliano della provincia aretusea. Ricco di storia e di un passato prevalentemente bracciantile, può vantare la presenza di protagonisti importanti di allora, quali Principi, baroni e personalità di spicco che hanno vissuto un territorio ricco di prodotti agricoli e commercio degli stessi. In questo contesto dei giovani di allora si riunirono per trascorrere in allegria il tempo libero, dedicandolo allo studio della musica; sarà solo il 10 ottobre del 1922 che si formerà ufficialmente l'Associazione Musicale "G. Verdi". Si sono susseguiti diversi Maestri che hanno dedicato con professionalità il loro tempo all'insegnamento della musica e degli strumenti tipici della c.d. Banda. Attualmente l'Associazione Musicale è intitolata al M° **Giuseppe Pappalardo**, personalità presente con affetto nella memoria di tutti gli abitanti in quanto dedicò la propria vita all'insegnamento della musica con sentimento

filantropico e di dedizione ad essa e a Cassaro. "100 anni in Musica" è la manifestazione che si terrà il 12 agosto 2023 a Cassaro e sarà anche in onore dell'operato del M° **Giuseppe Pappalardo** che sarà ricordato il 9 agosto ne "Il tempo del Racconto", conferenza del Dott. **Stelluccio Fiumara**, promossa dell'Ecomuseo degli Iblei GAL Natiblei. La banda per i cassaresi è stata un elemento aggregante, dunque di socialità in tempi in cui vi erano possibilità minori rispetto al nostro presente ed era parte dello scenario siciliano tra feste, manifestazioni e concerti. Molte volte ho sentito affermare che "la Banda è festa", mai frase più veritiera e significativa! Infatti non è contemplata la possibilità di un evento senza la banda che suona. Quale miglior modo di aprire i festeggiamenti nel pomeriggio con il classico "Giro di gala" della banda per le vie del paese? Il programma prevede che successivamente tutte le autorità presenti e le altre associazioni locali, formino un corteo per giungere al Palazzo Carfi, sede del Museo di Cassaro. In questa occasione sfileranno anche degli ex musicanti che avranno il piacere e l'emozione di ripercorrere delle sensazioni che solo la banda può dare loro e lo faranno anche in ricordo del Maestro Pappalardo. La Sala della Musica sarà dedicata al Maestro Giuseppe Pappalardo con una cerimonia da parte dell'Amministrazione comunale e del Sindaco di Cassaro **Mirella Garro**. Dopo un rinfresco, nella Chiesa Madre del Paese vi sarà la Santa Messa celebrata dal Sacerdote **Alfio Gibilisco** in onore di Santa Cecilia, patrona della Musica. L'Associazione Musicale "G. Pappalardo" avrà il piacere di esibirsi in P.zza Matrice in un Concerto serale dell'Orchestra di Fiati diretta dal Maestro **Vincenzo Di Maria**. Per l'occasione sarà anche eseguita "Un saluto a Cassaro", marciabile composta per il centenario dell'Ass. Mus. dal M° **Sebastiano Grasso**, personalità di spicco dello scenario musicale siciliano; l'empatia verso questa manifestazione e il senso di amicizia per l'Associazione lo ha ispirato per una sua composizione esclusiva; questa è anche "Banda", ovvero i rapporti di amicizia, stima, quasi da confraternita, che si creano e rendono l'esperienza musicale unica. "La Musica è come la Vita, si può fare solo in un modo, Insieme" [cit. Ezio Bosso].

BREVE GUIDA SUL CINEMA DI AMBIENTAZIONE SICILIANA (2ª parte)

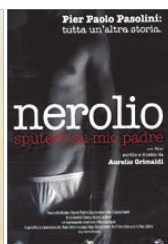


Anche il capolavoro di Francis Ford Coppola, *The Godfather*, nella sua prima parte soprattutto, pare aprirsi agli scenari da cinema *western*, quando si apre altresì al variegato e distanziante paesaggio di una Sicilia, atavica e favolosa, assolutamente [assolutamente] ed epicamente riscoperta da Mike Corleone (Al Pacino) in una fuga dal tempo contingente e strutturale del suo essere diventato un americano contemporaneo, sebbene a qualunque costo, anche il più inaccettabile e insostenibile. Il terzo episodio del film *Kaos* dei fratelli Taviani è tratto dalla novella *La giara* delle *Novelle per un anno* di Luigi Pirandello, di cui preserva una certa intellettualità decadente, che riesce però grazie alla ricca plasticità delle immagini a inquadrare un paesaggio mitico e archetipico, quasi fissato nell'atemporalità, marchio relativamente suadente della topografia siciliana. Isolano un mondo perduto nella fissità del sogno le scene del *Nuovo cinema Paradiso*, con cui il regista siciliano, di Bagheria, Giuseppe Tornatore rifà la storia locale di un paese della Sicilia attraverso la storia del cinema e le sue meraviglie fuori dal tempo, una sorta di *amarcord* dall'evidente sapore felliniano. Un altro film diviso in episodi, anzi in "capitoli", dopo quello dei Taviani, è *Caro diario*, nel secondo dei quali, intitolato *Isole*, il romano Nanni Moretti visita Lipari e le altre isole dell'arcipelago delle Eolie, facendo il suo solito semidocumentario, realistico, "turistico" e onirico nello stesso tempo, senza indugiare nei sussulti urlati e strappati delle sue prime prove da regista-attore, ma piuttosto producendosi in una delle sue migliori prove di intimismo realistico, sulla scia del precedente *La messa è finita* e anticipatore della sua consacrazione *extra moenia* con lo straordinario *La stanza del figlio*. Il capitolo *Isole* è anche un film sulla preconvalescenza, che anticipa il capitolo finale dove Moretti mette in scena col realismo più spinto il suo decorso di chemioterapia, veramente attraversato in quella fase della sua vita, e ancora di più il giovane regista e attore napoletano Massimo Troisi mette in scena la sua malattia ormai quasi terminale nel film *Il postino* di Michael Radford, che è una ricostruzione psicologica e storica di una fase della vita del poeta Pablo Neruda, impersonato da Philippe Noiret, che riprende e rilegge un bel testo del cileno Antonio Skarmeta, ambientandolo in un'isola del golfo di Napoli, ricostruita, realisticamente solo fino a un certo punto, a Salina, nelle Eolie. La musica di Ennio Morricone fa da colonna sonora, dopo *Nuovo cinema Paradiso*, a un altro film di Tornatore, sicuramente meno riuscito del primo, *Malèna*, che ha nella ricostruzione d'epoca di una Sicilia provinciale il



suo significato più convincente e la sua parte migliore. Sempre del duemila è il film di Pasquale Scimeca sulla vita del sindacalista siciliano *Placido Rizzotto*, ex partigiano, che venne ucciso dalla mafia nel 1948, dopo avere guidato l'occupazione delle terre da parte dei contadini di Corleone, dove il film è per gran parte girato. Il film di ricostruzione di Scimeca conclude una sua personale "trilogia dei vinti" (dopo *Il giorno di San Sebastiano* e *Briganti di Zabut*) e come fa Rosi nel suo *Salvatore Giuliano* anche lui scompone il film in una serie di *flashback*, per tentare di rifare analetticamente la storia dei rapporti fra Stato italiano, regione siciliana e mafia, individuale e collettiva, servendosi in parte anche della lezione epica brechtiana, che nel cinema è stato anche un percorso degno di cineasti di chiarissima fama come il tedesco Rainer Werner Fassbinder, il giapponese Akira Kurosawa e finanche un certo cinema *novo* brasiliano, che ha in Glauber Rocha la sua stella polare "fuorviante", straniante, distanziante, per un altro cinema di frontiera, espressionista e integralista. Infine sembrerebbe opportuno finire questo itinerario siciliano, nel cinema e attraverso la storia, con un ultimo film del duemila, di Marco Tullio Giordana, *I cento passi*, dove Luigi Lo Cascio impersona il giovane "Peppino" Impastato, ucciso dalla mafia nella Cinisi degli anni '70, feudo insindacabile e indiscutibile dell'emergente boss "Tano" Badalamenti. Singolare coincidenza volle che Impastato, candidato per le liste elettorali di Democrazia proletaria, fosse stato fatto saltare in aria quello stesso fatidico 9 maggio 1978, giorno dell'esecuzione del leader della Democrazia cristiana Aldo Moro da parte delle Brigate rosse, in un'ideale confluenza di interessi distruttivi che accomunò per un istante, almeno esteriormente, i due fenomeni più devastanti dell'Italia del dopoguerra. Altri film potrebbero essere presi in esame per un viaggio nel cinema di ambientazione siciliana e contemporaneamente per un percorso di viaggio culturale nella Sicilia, che punti sul cinema come fenomeno scenografico e storico accattivante e attraente, e potrei citare fra gli altri *Nerolio* (Ita 1996, b\,n, 78') di Aurelio Grimaldi, *Casanova '70* (Ita\Fra 1964, col, 106') di Mario Monicelli, *Il viaggio* (Ita\Fra 1974, col, 95') di Vittorio De Sica, *Sicilia!* (Ita\Fra 1998, b\,n, 66') di Danièle Huillet Jean-Marie Straub, *Sud* (Ita 1993, col, 90') di Gabriele Salvatores, *Gente di rispetto* (Ita 1975, col, 115') di Luigi Zampa, *Die bleiernezeit* ("Anni di piombo", Rft 1981, col, 109') di Margarethe von Trotta, *Il sole nero* (Ita\Fra 2006, col, 105') di Krzysztof Zanussi, *Il ladro di bambini* (Ita\Fra 1992, col, 113') di Gianni Amelio, e tanto altro ancora.

Il capitolo *Isole* è anche un film sulla preconvalescenza, che anticipa il capitolo finale dove Moretti mette in scena col realismo più spinto il suo decorso di chemioterapia, veramente attraversato in quella fase della sua vita, e ancora di più il giovane regista e attore napoletano Massimo Troisi mette in scena la sua malattia ormai quasi terminale nel film *Il postino* di Michael Radford, che è una ricostruzione psicologica e storica di una fase della vita del poeta Pablo Neruda, impersonato da Philippe Noiret, che riprende e rilegge un bel testo del cileno Antonio Skarmeta, ambientandolo in un'isola del golfo di Napoli, ricostruita, realisticamente solo fino a un certo punto, a Salina, nelle Eolie. La musica di Ennio Morricone fa da colonna sonora, dopo *Nuovo cinema Paradiso*, a un altro film di Tornatore, sicuramente meno riuscito del primo, *Malèna*, che ha nella ricostruzione d'epoca di una Sicilia provinciale il



LA FILOSOFIA DELLA MUSICA



La filosofia della musica è una branca della filosofia che esamina la musica nei suoi molteplici aspetti e considera fundamentalmente essa come arte e come scienza, studia i possibili effetti o condizionamenti operati dalla musica sulla formazione e sul comportamento dell'individuo. Nella filosofia greca antica abbiamo alcune riflessioni sulla musica risalenti alla scuola pitagorica che mette in risalto lo stretto rapporto tra musica e matematica. Per i pitagorici la musica è la scienza dell'armonia, infatti, i rapporti matematici mettono in luce la natura dell'armonia universale e diventano, pertanto, il modello di tutte le armonie presenti nell'universo. La musica nella filosofia antica svolge una funzione sociale anche nella Repubblica di Platone poiché essa influenza la sfera comportamentale dell'uomo. Infatti, nell'enumerare le varie discipline matematiche necessarie per la formazione del filosofo, platonicamente inteso quale reggitore dello stato, il fondatore dell'Accademia parla della musica come scienza dell'armonia. Essa e le altre scienze come la geometria, l'aritmetica, l'astronomia costituiscono la propedeutica della filosofia. **Platone**, quindi, inserisce la musica nel novero di quelle conoscenze che servono ad educare i giovani in quell'opera grandiosa che **Rousseau** considera il più importante trattato pedagogico dell'antichità, la Repubblica. Parimenti anche la filosofia scolastica ha posto l'accento sull'importanza della musica in ambito teologico-cristiano evidenziando il legame tra musica e metafisica. Basti pensare ai canti gregoriani e al rito della messa, si rivede il rapporto tra musica e testo, aspetti già presenti nell'antico teatro greco. **Sant'Agostino** ad esempio affermava che chi canta prega due volte. Il vescovo **D'Ippona** si dedicò alla stesura di un'opera dedicata alla musica, tuttavia, riuscì a completare solo l'argomento sul ritmo, inserito nel trattato **De Musica Libri Sex**. Con la nascita dell'estetica come branca della filosofia si chiarisce il significato filosofico della musica. Il ri-

ferimento a **Schopenhauer** appare inevitabile, in quanto, la musica gli appare come l'arte più profonda ed universale, come "metafisica dei suoni", capace di metterci in contatto con le vere radici dell'essere e della vita. Schopenhauer prende spunto dall'estetica musicale romantica per cui la musica diviene regina delle arti, poiché è in grado di far sprofondare chi ascolta in un flusso indeterminato di emozioni, realizzando l'esperienza stessa dell'infinito. **Ernst Hoffmann** sostiene: "la musica è la più romantica delle arti, si potrebbe quasi dire che essa sola è romantica, poiché solo l'infinito è il suo tema". Idee analoghe sono presenti, appunto, in Schopenhauer che nella musica vede l'autorivelazione della volontà di vivere, ma anche in **Leopardi** per il quale, grazie alla musica: "Per mar delizioso, arcano erra lo spirito umano" (G. Leopardi, Sopra il ritratto di una bella donna). E' bene anche ricordare l'esaltazione della musica da parte di **Nietzsche** che ravvisa in essa il dionisiaco, che scaturisce dalla forza vitale e dal senso caotico del divenire e si esprime, di fatto, nella potenza creatrice della musica. Peraltro, è nota a tutti l'amicizia stretta dal filosofo con il grande musicista **Richard Wagner**. Tuttavia, questa breve disamina storica della funzione filosofica della musica merita, a parere di chi scrive, di essere conclusa con una celebre affermazione del grande Schopenhauer presente nel suo capolavoro, "Il Mondo come Volontà e Rappresentazione": "... NE DERIVA CHE LA MUSICA, LA QUALE OLTREPASSA LE IDEE, E' DEL TUTTO INDIPENDENTE ANCHE DAL MONDO FENOMENICO, SEMPLICEMENTE LO IGNORA, E IN UN CERTO MODO POTREBBE CONTINUARE AD ESISTETRE ANCHE SE IL MONDO NON ESISTESSE PIU'...".



PER QUANTO PICCOLO, NESSUN ATTO DI GENTILEZZA È SPRECATO (ESOPO)



Essere gentili. Si tratta di un dono, di una forma di empatia, di una forma di debolezza? Vivere in un ambiente rilassante e confortevole richiede particolari condizioni o solo una predisposizione o una buona educazione in tal senso? È possibile che le persone debbano essere formate ad essere gentili, in una società

nella quale si parla di progresso e civiltà? E' cosa testata che arrivare nel luogo di lavoro o di studio con il buon umore aiuta senz'altro ad essere molto più produttivi. Spesso, tuttavia, nelle attività giornaliere e nella maggior parte dei casi, i cambiamenti repentini di umore non dipendono da noi, ma da cause esterne; allo stesso modo, le persone che ci affiancano sono spesso causa di sensazioni poco buone. Perché questo articolo? Semplice. Oggi, più che mai si vocifera su questo sentimento della gentilezza e sono sorti dei veri e propri movimenti di origine anglo-britannica che sono giunti in Italia, portando alla creazione di *città gentili*. Il Rotary international ha creato una intera campagna di sensibilizzazione che durerà per l'intero anno sociale 2023/2024 e oltre. Ma perché? Molti individui vivono, purtroppo, una esistenza snervante, cui far fronte diventa anche una fatica. Aumentare la soddisfazione per la vita, tramite scambi sociali che gratifichino, genera serotonina e ossitocina, riduce paura e ansia, regala un senso di benessere. L'ambiente circostante deve essere d'aiuto al buonumore. Secondo i tedeschi, lo stress passa con facilità di persona in persona, creando problemi anche alla persona pacifica: i livelli di cortisolo nel sangue, in tal caso, sarebbero alterati. Il malumore si contagia allo stesso modo di una risata o di uno sbadiglio; ridere per 15 minuti al giorno, invece diminuirebbe il rischio di infarto. "Il buonumore è un atteggiamento mentale che ha esiti tangibili sulla salute fisica e psichica; il buonumore incide positivamente sulla vita pubblica ed economica, sul lavoro, sulla nostra società. L'ottimismo, la speranza, l'esaltazione, l'entusiasmo, la passione nascono e si mantengono anche grazie al buonumore... Quando esso è vivo, tutti gli stati d'animo volti

alla progettualità e in opposizione alla sfiducia concorrono affinché nel nostro intimo si crei una condizione completa di gioia e di armonia ...Chi è di buonumore edifica." - Emile Chartier, Barbera Editore. Una delle leggi di Murphy afferma che se qualcosa può andare male, andrà male sicuramente, a meno che non si stravolga il proprio modo di pensare. Un rimedio naturale contro lo stress è tenersi lontani dalle negatività, per non inibire le capacità di problemsolving. Gentilezza e cooperazione sono buone compagne per la buona riuscita di progetti di squadra che sarebbero fallimentari, se attuati individualmente. Per la psicoterapeuta e autrice di *The Kindness Cure*, la dottoressa Tara Cousineau, la gentilezza è un momento di connessione umana. Poiché ogni interazione porta con sé una potenziale minaccia e una potenziale ricompensa. Essere gentili non consiste semplicemente nel mettere a fuoco la propria educazione ricevuta, reprimendo i propri istinti di aggressività e prevaricazione dell'altro; gentilezza è arte, è come una melodia che risuona in se stessi e negli altri che ci frequentano, poiché crea assonanza con chi ci vive. La gentilezza è considerata una virtù e parte integrante dell'etica. In filosofia, la gentilezza è definita come una preoccupazione genuina e profonda per gli altri (Schopenhauer) e, come sosteneva l'imperatore e filosofo Marco Aurelio, è la delizia più grande dell'umanità. Nel 1741 il filosofo scozzese David Hume considerava folle il fatto di negare l'esistenza della generosità, testimonianza del possesso di una propria realtà emotiva. Per quasi tutta la storia della civiltà umana le persone hanno ritenuto di essere naturalmente gentili e a rinuncia alla gentilezza ha sempre privato gli esseri umani del loro benessere, vaneggiava il filosofo tedesco Theodor W. Adorno, riferendosi al fatto che la distanza dagli altri può farci sentire sicuri e infelici. Rousseau, Wordsworth e molti altri intellettuali cercavano la chiave della gentilezza nell'infanzia; Emilio mostra molto bene perché la bontà è la qualità umana più invidiata, poiché essa è l'indicatore più forte della serenità e del piacere di vivere.

È la gentilezza, quindi, che rende la vita degna di essere vissuta: ogni attacco contro la gentilezza è un attacco contro le nostre speranze.

(A. Philips, B. Taylor)

GREGORIO PROCOPIO, *l'astrattismo figurato*



Gregorio Procopio nasce a Catanzaro nel 1978, ben presto si trasferisce a Reggio Calabria per poter intraprendere gli studi di Architettura. Artista elegante e raffinato nell'elaborazione e nella ste-

sura cromatica, si inserisce in quel filone storico artistico definito astratto-figurativo. Il pittore calabrese si immette in questa linea di profondo rinnovamento dell'arte contemporanea portando quindi



il concetto di sintesi tra astrattismo e figurativo, riuscendo ad arrivare a un magistrale riepilogo di un doppio racconto tra il disegno e il colore che diviene esso stesso forma tra geometrie luministiche e materia. La pennellata,

lieve e delicata, si accosta a spatolate dure e nette dove ogni tensione spaziale viene alleggerita da un profondo studio prospettico e analitico. La tavolozza coloristica è giocata su tonalità lucenti e forti contrasti chiaroscurali; quest'ultimi definiti in modo netto e deciso. Gli elementi figurativi, trattati in maniera monocromatica per poter risaltare prepotentemente sullo sfondo policromo, riempiono gli spazi

come quinte sceniche creando un insieme armonico ed equilibrato. Sfondi e contesti sono resi con estrema astrazione mentre accolgono sapientemente eleganti e sinuose li-



nee geometriche, fondendo tra loro istinto e cromaticità. La composizione pittorica, dunque, attinge da elementi iconici per sciogliersi in un contesto d'astrazione caratterizzato da una dimensione atemporale. Il quadro diviene la scenografia della memoria, il teatro nel quale vengono traslati dalla mente i suoi pensieri più intimi e profondi. Nei lavori di Procopio ben si evidenzia, dunque, un animo elegante e sofisticato. Il pittore con egregia maestria, sfiora in maniera vivida e netta le corde dell'anima di ogni fruitore incantato da paesaggi, personaggi e scorci di luoghi vissuti, che il maestro riesce a rendere eterni grazie al suo finissimo ed eclettico modus operandi.





IL SALOTTO DELL'ARTE: luci e parole tra i colori



Si è tenuto nei giorni 8 e 9 Luglio, nella bellissima location dell'Hotel San Vincenzo Resort a Policoro Lido, una serie di eventi culturali presentati da **"Il salotto dell'arte"**. Venerdì e Sabato dalle 19.00 alle 23.00 è stata allestita la mostra **"Luci e Parole tra colori"**, a cura della dottoressa

Maria De Lorenzo, Gallerista e Perito d'arte. L'idea dell'evento, nata dalla mente creativa dello scenografo Mario Garrambone, ha suscitato stupore ed emozioni in tutti coloro che hanno partecipato al salotto. Ad esporre sono stati gli artisti Sabrina



Pugliese, Alessia Pica e Nino Oriolo che, tra giochi di luci, bellezze naturali

sticche e dolci versi di poesie narrate, hanno reso l'ambiente circostante l'incastro perfetto per le loro opere. Artisti lucani dal *modus operandi*

differente, condividono tra loro il dono della creazione. Il maestro Oriolo, surrealista metafisico, riesce a far entrare il fruitore in mondi paralleli altalenanti, dove



tutto è l'opposto di tutto, dove la creazione genera distruzione, dove l'uso di un linguaggio criptico e indefinito accompagna il mistero dei suoi più intimi pensieri. Di suo canto la giovane artista Pugliese affronta temi odierni e dal peso sociale impor-

tante. Lo scioglimento dei ghiacciai ritorna frequente e in maniera pedissequa nei suoi dipinti. Li tocca, però, con estrema grazia ed eleganza, quest'ultima grazie



all'uso di colori pastello e dalle tonalità calde che entrano in contrasto con i pigmenti tonali freddi. La fotografa Pica, invece, degna allieva del grande fotografo Gastel, riesce a catturare in pochi scatti l'essenza e l'anima del soggetto ritratto. Giochi prospettici in relazione a tecnicismi tra luci e ombre riescono a creare, nei lavori della fotografa, istantanee capaci di divenire delle vere e proprie opere d'arte. Assieme alle esposizioni, per le due serate è stato previsto anche un momento di salotto letterario.

Alle ore 21 dell'8 luglio è stato presentato il libro "Emozioni" di Rosanna Cuccarese



mentre alla stessa ora del giorno 9 luglio, invece, è stata la volta del libro di Angela Strammiello, "La terra delle Ginestre". A condurre i momenti letterari



è stato l'insegnante e giornalista Pino Suriano. "Un giardino bellissimo per condividere arte e cultura tra gli ulivi, a bordo di una piscina illuminata magicamente, circondati

dalle espressioni artistiche di Nino Oriolo, Sabrina Pugliese e Alessia Pica. I dipinti e le delicate rime delle poetesse sono stati accompagnati, infine, da una musica in sottofondo che rendeva ancora più soave, la già fiabesca e surreale atmosfera.



I NOSTRI GIOVANI STREGATI DAGLI INFLUENCERS



Influencers, fenomeno che fa leva sul desiderio di appartenere, di essere, di diventare, fenomeno oggi che rappresenta il filo che unisce il mondo digitale e quello fisico delle relazioni interpersonali, il mondo ideale e quello reale. Facendo un passo indietro, nella storia, forse le tecniche persuasive dell'antica Grecia erano molto simili a quelle odierne, a quelle del fenomeno influencers. Parlo di oratori che, ai tempi di Socrate e Platone, nel IV Secolo a. C., operavano nelle scuole sofistiche che portavano alla *persuasione* e alla *retorica*, mirando ad una forma di assenso psicologico basato sulla acquisizione di una conclusione condivisa nel nome della verità, tanto ricercata. Così, il concetto di *reputazione*, basata su affidabilità, competenza, stima, fiducia, alimenta l'humus di cui dovrebbe nutrirsi l'aspetto più positivo del fenomeno influencers, che dovrebbe essere un fenomeno positivo, dovrebbe mirare solo alla condivisione e alla reciprocità di valori elevati. Non sempre però è così perché tanti sono i rischi che possono presentarsi, dalla dipendenza a *rappresentare* interamente la propria vita sul web, oltre all'illusione che alimenta facili aspettative che non tengono conto delle competenze. Bisogna che si torni al senso di responsabilità e al più costruttivo uso che si è fatto nel passato del termine influencer, termine che deriva dall'etimologia inglese che ne parla originariamente come di personaggi popolari che sono in grado di influenzare positivamente l'opinione pubblica riguardo ad un certo argomento. Notiamo come gli in-

fluencers guadagnano presso i giovani una credibilità che fa leva sulla loro spontaneità e vicinanza; come dice Urs Kener, uno psicologo dell'età evolutiva, tanti sono i pericoli rappresentati dagli influencers, proprio perché si rivolgono, con tanti proseliti, ai giovani che vedono in loro modelli di vita a cui orientarsi, vedono in loro i portatori assoluti di valori che oramai i genitori non riescono più a rappresentare. Le star del web sono circondate da un alone di superiorità che le rende intoccabili e sacre agli occhi dei giovani. Questo alimenta spesso casi di depressione psicologica sui giovani che, vedendo la raffigurazione di una vita meravigliosa sulle piattaforme dei social, accrescono il proprio senso di insicurezza. Tutto questo è pericoloso, a dir poco, è molto rischioso. Risuonano veritiere le parole di Simone Weil secondo cui: *La temperanza e il coraggio sono virtù inalienabili, senza le quali la vita è solo un vergognoso delirio*. Ecco perché sarebbe opportuno mitigare, contenere quelle mode, quei costumi che non hanno effetti positivi, costruttivi nella vita di ognuno di noi; non dimentichiamo che la vita ci porta, passo dopo passo verso ciò che desideriamo, ma a condizione di riuscire a gettarsi alle spalle ciò che le è deleterio perché ciò che segna, insegna, è vero e la vita non migliora per caso, ma migliora per scelta.



FESTIVAL TERRA TRA DUE MARI

X edizione
GALLIPOLI 2023



Lirica e liriche...

Sono nata il 21 a primavera!

Musiche di Tosti, Mozart, Rossini, Puccini, Mascagni. Liriche di D'Annunzio, Merini.

Direzione artistica: Raffaella Liccardi
Arpa: Alessandra Targa

Galleria dei due mari - ore 19.30

17
GIUGNO

Piano for percussion

Concerto della pace con musiche di compositori russi e ucraini, per due pianoforti e orchestra di percussioni.

Direzione artistica: Fulvio Panico e Antonino Fiumara.

Pianoforte: Maria Grazia Lioy

Arrangiamenti e direzione: Silvia Stella

Chiostrò San Domenico - ore 20.30

19
LUGLIO

I migliori anni...

Galà musicale.

Gisella Carone: soprano

Stefano Sorrentino: tenore

Antonio Ancora: voice

Orchestra Tebaide diretta dal m° Cosimo Maraglino

Piazzetta dei musicisti - ore 21.30

13
AGOSTO

Andrea Bacchetti

Recital pianistico su pianoforte Schiedmayer del 1903.

Variations Goldberg di J.S.Bach

e musiche di Scarlatti, Schubert e Liszt

Sala Coppola - ore 20.00

1
SETTEMBRE

Flagrans amore

Presentazione del libro "Fragrans amore" e concerto dedicato al compositore Angelo Schirinzi.

Sala Coppola - ore 20.00

4
SETTEMBRE

Raffaele De Somma

Presentazione del libro "Raffaele De Somma, musicista gallipolino" di Enrico Tricarico.

Vincenzo Sarinelli: tenore

Fabiola Carlino: musicologa

Palazzo Ravenna (adiacente Chiesa del Carmine) - ore 19.30

14
SETTEMBRE

Io la vedrò un giorno

Concerto sacro su organo di Michele Sanarica, fine XVIII sec.

Serena Scarinzi: contralto

Enrico Tricarico: organo

Chiesa S. Maria degli Angeli - ore 20.00

14
OTTOBRE

Hic iacet in praesepio

Gruppo vocale Viri cantores De Finibus Terrae diretto dal m° Giuseppe Lattante

Esecuzione di antiche pastorali e pastorelle gallipoline

Chiesa San Francesco d'Assisi - ore 19.30

26
DICEMBRE

STUDIOMUSICALICATA EDIZIONI MUSICALI

CASA EDITRICE, CENTRO STAMPE, TIPOGRAFIA e ARTI GRAFICHE.

TIPOGRAFIA

Stampe piccolo formato: A6, A5, A4, A3

Stampe grande formato: A2, 70 X 100,
manifesti o banner di qualsiasi misura

Volantini

Pieghevoli

Biglietti da visita

Opuscoli

Riviste

Cataloghi

Buste

Calendari

Prodotti per qualsiasi evento

Grafica cd/dvd e cover copertine

PUBBLICAZIONI

Composizioni originali

Marciabili e arrangiamenti

Canti sacri e musica leggera

Didattica e opere teoriche

Tesine e libri

SERVIZI

Ristrutturazione e rinnovo parti e partiture musicali manoscritte o antiche.

Arrangiamenti personalizzati per qualsiasi gruppo strumentale e corale.

Metodi, trattati, libri e proutuari di qualsiasi genere.

Trascrizioni di musiche e/o parti manoscritte a pc in qualsiasi formato.

Quaderni musicali e quaderni per la composizione.

STUDIOMUSICALICATA

*COMPETENZA AFFIDABILITA'
PROFESSIONALITA'*

PROVACI

sul sito www.studiomusicalicata.com
opere scaricabili **GRATUITAMENTE**

SELEZIONE DAL CATALOGO GENERALE 2023

ARRANGIAMENTI

AIR FOR G STRING, per quartetto di clarinetti, arr. Antonio Falco
CONCERTO IN DOMIN, per 3 oboi e corno inglese, Antonio Falco
COQUETTE, valzer, Leoncavallo-Lotario
DAL TUO STELLATO SOGLIO, dall'opera MOSE', arr. Montalto
EYE OF THE TIGER, per ensemble di perc. Peterik/Sullivan-F. Netti
FURIOSO POLKA, Strauss-Aleppo
GRANADA, suite spagnole, Albeniz-Aleppo
LA SERVA PADRONA - ouverture, Paisiello-Aleppo
LO SCEICCO BIANCO, dall'omonimo film, Rota-Farina
MINUETTO, op. 2 n° 6, Boccherini-Lotario
MINUET, from "The Royal Fireworks Music", arr. Antonio Falco
OH HAPPY DAY, per 2 tr, 1 cr, un tbr, 1 tuba, Giovanni Nicosia
OMAGGIO A RANIERI, medley, Gaetano Alicata
PICCOLI TEMI, per fagotto e pianoforte, A. Cicero-A. Bauleo
PROFONDO ROSSO, per ensemble di percussioni, arr. F. Netti
TRE MILONGUE, per 2 fagotti, AA.VV.- A.Cicero

DIDATTICA

10 ROMANTIC SONGS, Giuseppe Gaggiola
12 PICCOLE INVENZIONI, per pianoforte, Rosario Fronte
45 MELODIE INEDITE E CELEBRI, per pianoforte, Pietro Pisano
ALEPPO, metodo per trombone, Giancarlo Aleppo
APPUNTI DI ARMONIA, Gaetano Alicata
APPUNTI DI TEORIA E SOLFEGGIO, Adalberto Protopapa
ATEM DES LEBENS, per pf, fl, ob, cl, Fabrizio Puglisi
DIANTHA, per viola e pianoforte, Fabrizio Puglisi
ELEGIA, per pianoforte, Sergio Carrubba
ESERCIZI... PER LO STACCATO, Salvatore G. Ciccotta
ESERCIZI SUGLI ATTACCHI, metodo per corno, R. M. Vitaliano
FORGOTTEN MUSIC, per pianoforte, Fabrizio Puglisi
IL MIO AMICO FAGOTTO, metodo, Antonino Cicero
LA CICALA E LA FORMICA, fiaba musicale, Raimondi-Sciaudone
LA MUSICA NEI SECOLI, 1-2-3- vol., Giancarlo Aleppo
MOMENT'S IMPRESSION'S, per tr e pf, Francesco Dipietro
PER ALISSA, per pianoforte, Fabrizio Puglisi
PICCOLI PEZZI PER PICCOLE MANI, per pf, Rosita Piritore
QUINTETTO, per vl. cl. ch. c.sso, pianoforte, in 3 tempi, R. Fronte
SUBITO MUSICA, per la scuola primaria, F. Gibellino-Sorbello
TERRE DI LUCANIA, Carmine Lista

DUO - ENSEMBLE

AMALGAMA, quintetto per fl, ob, cl, fg, cr, Giancarlo Aleppo
ANDANTE E SCHERZO, per tr, cr, tbr, pianoforte, M. Pupillo
CHILDREN FOLKLORE SONG, marimba e percussioni, F. Netti
HELIOS, per quartetto d'archi, Maria Sicari
MAGMA, per 4 clarinetti, cl.b, percussioni, Giovanni Nicosia
PATEMA D'ANIMO, per coro di clarinetti, Gemino Calà
QUINTETTO, per vl, cl, ch, c.sso, pianoforte, Rosario Fronte
VUEN, CREATOR SPIRITUS, per voci e ensemble, L. Fiorentini
VOCUM SVAVITAS, quintetto per fl, ob, cl, fg, cl.b, G. Aleppo
WITTY RAG, per sax soprano, alto, tenore, baritono, C. Leonzi

INNI E CANTI RELIGIOSI

INNO A SANTA CECILIA, Dario Colombo
INNO AL SIGNORE DELLA TEMPESTA, Puri - Alicata
INNO A SAN BARTOLOMEO, Francesco Fatuzzo
INNO A SAN MICHELE, Sebastiano Grasso
INNO A SANTA RITA, Giuseppe Lotario
INNO A SANTO ORONZO, Aldo de Pascali

REPERTORIO FUNEBRE

A MIO PADRE, Aldo De Pascali
CIAO ENZO, marcia funebre di Sebastiano Grasso
CRUX, marcia funebre di Giuseppe Lotario
DELIRIO, marcia funebre, Angelo Giardina
GESU' DI NAZARET, marcia funebre di Vincenzo Volo
I SANGELORMI, marcia funebre di Mario Latronico
OMBRA SACRA, marcia funebre di Francesco Dipietro
PATER ET MATER, marcia funebre di Gaetano Alicata

MARCE SINFONICHE

7 GIUGNO, Rosario Durante
180°, Dario Colombo
ARMONIE DELL'ANIMA, Rosario Terrana
BARIUM, Pasquale Magnifici
BOLETIANA, Gaetano Alicata
CAPRICCIOSA, Mario Gagliani
EOLICHE NOTE D'AMORE, Vittorio Maggisano
FESTA CARINESE, Roberto Basile
ISNELLESE, Giuseppe Lotario
LOTARIANA, Mario Gagliani
LORENZIANA, Vittorio Maggisano
MEDIIEVAL CELEBRATION, Pasquale Magnifici
OMAGGIO AL DOTT. ROCCO CHINNICI, Rosario Terrana
PEGASO, Giuseppe Lotario
PERLA IBLEA, Francesco Fatuzzo
PER NANDO, Walter Farina
PUGLIA NEL CUORE, Mario Gagliani
VARIEGATA, Giuseppe Lotario

MARCIABILI

AL BUON VINO...DA VALBREMBO A PACHINO, Luigi Fiorentini
BARBERA IN GIUBILO, Matteo Finocchiaro
BIVONA, Donato Mastrullo - Salvatore Schembari
BORIS, Sebastiano Grasso
CARME', Angelo Giardina
CIRCUS, Mario Gagliani
CONVERSANO, Giuseppe Lotario
ECHI TRIONFALI, Giuseppe Lotario
EL MATADOR, Giuseppe Lotario
FORZA ALFIO, Matteo Finocchiaro
FRANCESCA, Sebastiano Grasso
GIOIOSA, Donato Mastrullo
L'ASSALTO, Gemino Calà
LA SICILIANA, Vincenzo Volo
LA ZAGARA, Vincenzo Volo
LOTARIANA, Mario Gagliani
MAESTRO GUIDA, Mario Latronico
MAMMA TETTA, Aldo De Pascali
MARCELO, Giuseppe Maucione
MARCIA MILITARE N° 1, Francesco Mulè
MERAUVIGLIOSA, Rosario Terrana
MIGUEL, Francesco Dipietro
MORGANA, Andrea Moncalvo
OLIMPIAS, Sebastiano Grasso
PACHINO IN FESTA, Damiano e Vincenzo Assenza
PRO NATURA OPUS ET VIGILANTIA, Manuel Barone
RAQUEL, Giuseppe Lotario
RECONDITA MELODIA, Gakimas
STEFANIA, Nino Ippolito
SANTA CECILIA, Vincenzo Volo
SUPERGA, Nino Ippolito
TO THE MARCH, Giuseppe Lotario
VECCHIA MARCIA MILITARE, Giancarlo Aleppo
VITTORIOSA, Vincenzo Volo
VIVA L'ITALIA, Sebastiano Grasso

OPERE ORIGINALI

AMBIZIOSA, impressione sinfonica per banda, Maurizio Fucetola
APSIDE, per orchestra, Fabrizio Zecca
ARMONIE SACRE GIARRATENESI, per banda, Francesco Fatuzzo
BIOS, per orchestra, Marco Zappia
FRAGUMEST, originale per banda, Francesco Dipietro
GHERRA, per 2 violini, viola e cello, Dante Muscas
GLORIA IN EXCELSIS DEO, per voce e organo, Giorgio Viavattene
GIOCHI IN BAND, originale per banda, Giuseppe Lotario
IMPRESSIONI MOMENTANE, originale per banda, Francesco Dipietro
LA CROCE DEL SUD, originale per banda, Gaetano Alicata
LA PASSIONE DI GESU' CRISTO....oratorio, Luigi Fiorentini
LA VIA DELLA SETA, originale per banda, Sebastiano Grasso
MAGMA, per ensemble di clarinetti, Giovanni Nicosia
MODAL SUITE, per violino e pianoforte, Simone Zappalà
NOVECENTO (1° e 2° serie), originale per banda, Giancarlo Aleppo
PATEMA D'ANIMO, per quintetto di clarinetti, Giacomo Calà
ROMANZA E RONDO', per trombone basso e banda, Giuseppe Lotario
RONDO' PER 3 FAGOTTI, Valerio Marro
SERATE D'INVERNO, Sebastiano Grasso
SHOGANAI, per violino e pianoforte, Luca Rizzo
SOSPURI, originale per banda, Michele Netti
SUITE MEDITERRANEA, originale per banda, Giancarlo Aleppo
SYMBIOSIS, originale per banda, Mario Gagliani
TANTUM ERGO, toccata per organo, coro e banda, Luigi Fiorentini
THE ADVENTURE BEGINS, originale per banda, Francesco Dipietro
THE ONE AND THE DYAD, originale per banda, Francesco Fatuzzo
THE SUNRISE OF TOMORROW, per orchestra, Giorgio Viavattene

OPERE TEORICHE

IL CINEMA DEI VAMPIRI, Francesco D'Isa
IL CINEMA E LA SHOAH, Francesco D'Isa
LA SICILIA E IL CINEMA, Lucia Imprescia
PALCOSCENICO, trattato di drammaturgia, Giovanni venuti
UTOPIE LUNATICHE, poesie, Mariachiara Patruno

SMIM e LICEI MUSICALI

AIDA, coro e marcia, Verdi-Alicata
ALLEGRO in SOL maggiore, per pianoforte, Fabrizio Puglisi
BABY DRUM QUARTET, per 4 percussioni, Francesco Netti
BOLERO, per percussioni varie, Ravel-Netti
CORALE (1694), per pianoforte, Fabrizio Puglisi
FRASTUONI, per coro di clarinetti, Gemino Calà
GUITAR SUITE, per chitarra, Fabrizio Zecca
IL CANTO DEGLI ITALIANI, per orchestra, Novaro-Alicata
LA VITA E' BELLA, dall'omonimo film, Piovani-Alicata
MAGIC WHISTLE, per percussioni, Francesco Netti
PICCOLA SERENATA, per orchestra musicale, Francesco Dipietro
QUARTETTO N° 1, in mib, per 4 clarinetti, Gakimas
QUARTETTO N° 2, in sol-, per 4 violini, Gakimas
SAMBA QUARTET, per batteria e percussioni varie, Francesco Netti
TEMPRIS, per flauto e piano, Francesco Dipietro
TIKATAKADUM, per quartetto di percussioni, Francesco Netti
TRE PEZZI, per violino e pianoforte, Fabrizio Puglisi